

Il piano di gestione delle Aree N2000 delle “Alpi Carniche

Giuseppe Oriolo

ZPS IT3321001 Alpi Carniche – SIC IT3320001 Gruppo del M.te Coglians –
SIC IT3320002 Monti Dimon e Paularo – SIC IT3320003 Creta di Aip e
Sella di Lanza – SIC IT3320004 Monte Auernig e Monte Corona



**Rete N2000 e sviluppo del territorio montano:
quali opportunità**

Tolmezzo 7 dicembre 2012

Il gruppo di lavoro

Resp. scientifico, coordinamento habitat e flora : Giuseppe Oriolo

Avifauna: Kajetan Kravos

Fauna terrestre, acquatica ed invertebrati: Matteo De Luca

Boschi e selvicoltura: Andrea Riolo

Alpicoltura: Antonio de Mezzo

Urbanistica e pianificazione: Paola Rigonat Hugues

Geologia: Andrea Mochiutti

Sistema informativo: Cristiano Francescato

Processo informativo e partecipativo: Elena Maiulini

PIANO DI GESTIONE

DELLE AREE "NATURA 2000" ALPI CARNICHE



Area coinvolta nei piani di gestione



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali



PIANO DI GESTIONE

DELLE AREE "NATURA 2000" ALPI CARNICHE



Area coinvolta nei piani di gestione

Tolmezzo 7 dicembre 2012



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



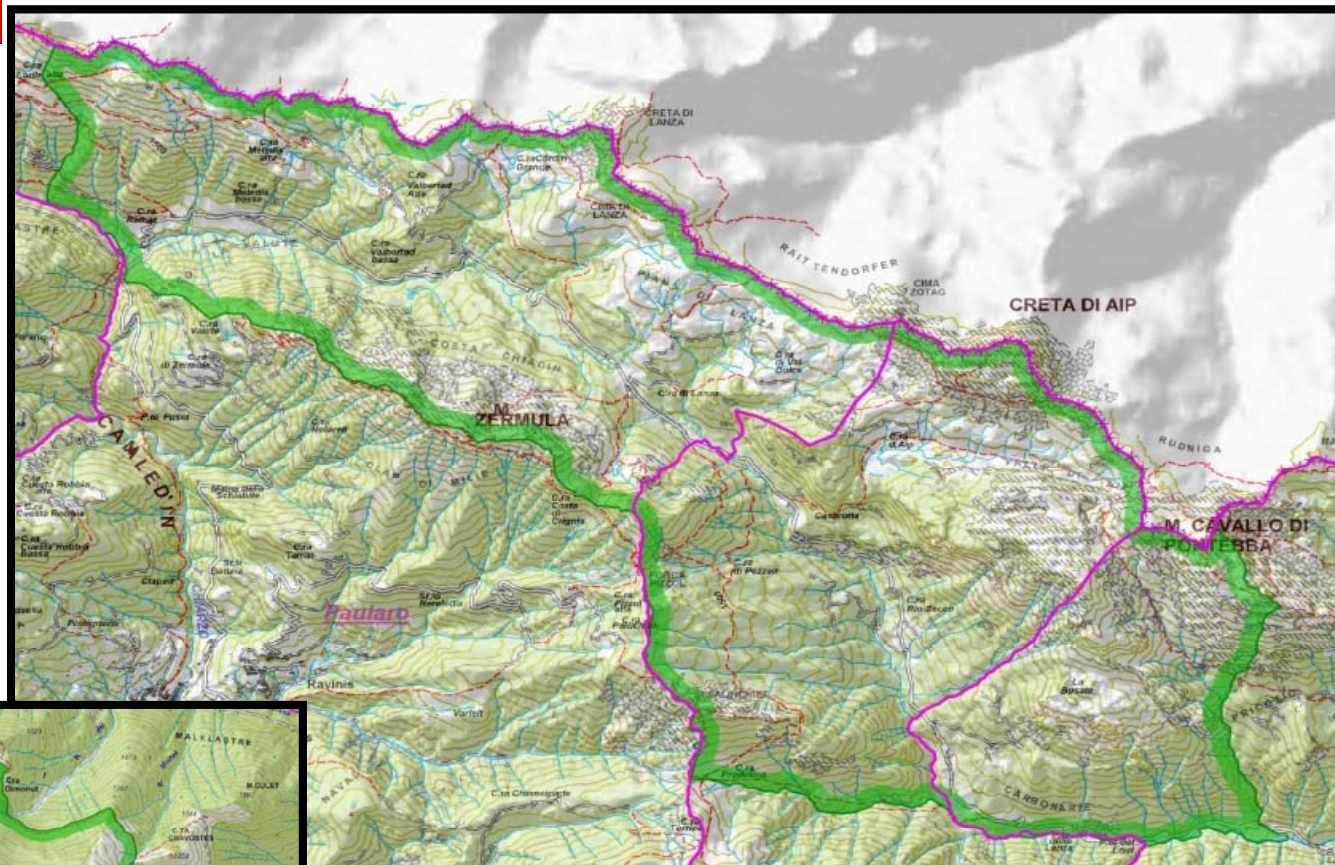
Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali



NATURA 2000

Creta di Aip e Sella di Lanza

Monti Dimon e Paularo



Monti Aurnig e Corona

PIANO DI GESTIONE

DELLE AREE "NATURA 2000" ALPI CARNICHE

I PIANI DI GESTIONE DELLE ALPI CARNICHE

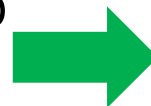
5 Piani autonomi, ma coerenti fra loro :

1 per la **Z**ona di **P**rotezione **S**peciale
(include completamente 4 SIC)



Discende dalla direttiva
"Uccelli" – tutela l'avifauna ed
i suoi habitat fondamentali

4 per i **S**iti di **I**nteresse **C**omunitario
(uno esterno e separato dal Passo
di Pramollo)



Discendono dalla direttiva
"Habitat" e dalle misure
regionali sito specifiche –
tutela habitat e specie animali
e vegetali

Cos'è il piano di gestione di un sito N2000

Il piano di gestione è uno strumento che deve garantire il mantenimento o il raggiungimento di un stato di conservazione “**soddisfacente**” di habitat e specie di interesse comunitario

nel rispetto dello sviluppo socio-economico delle comunità locali interessate dalla rete N2000

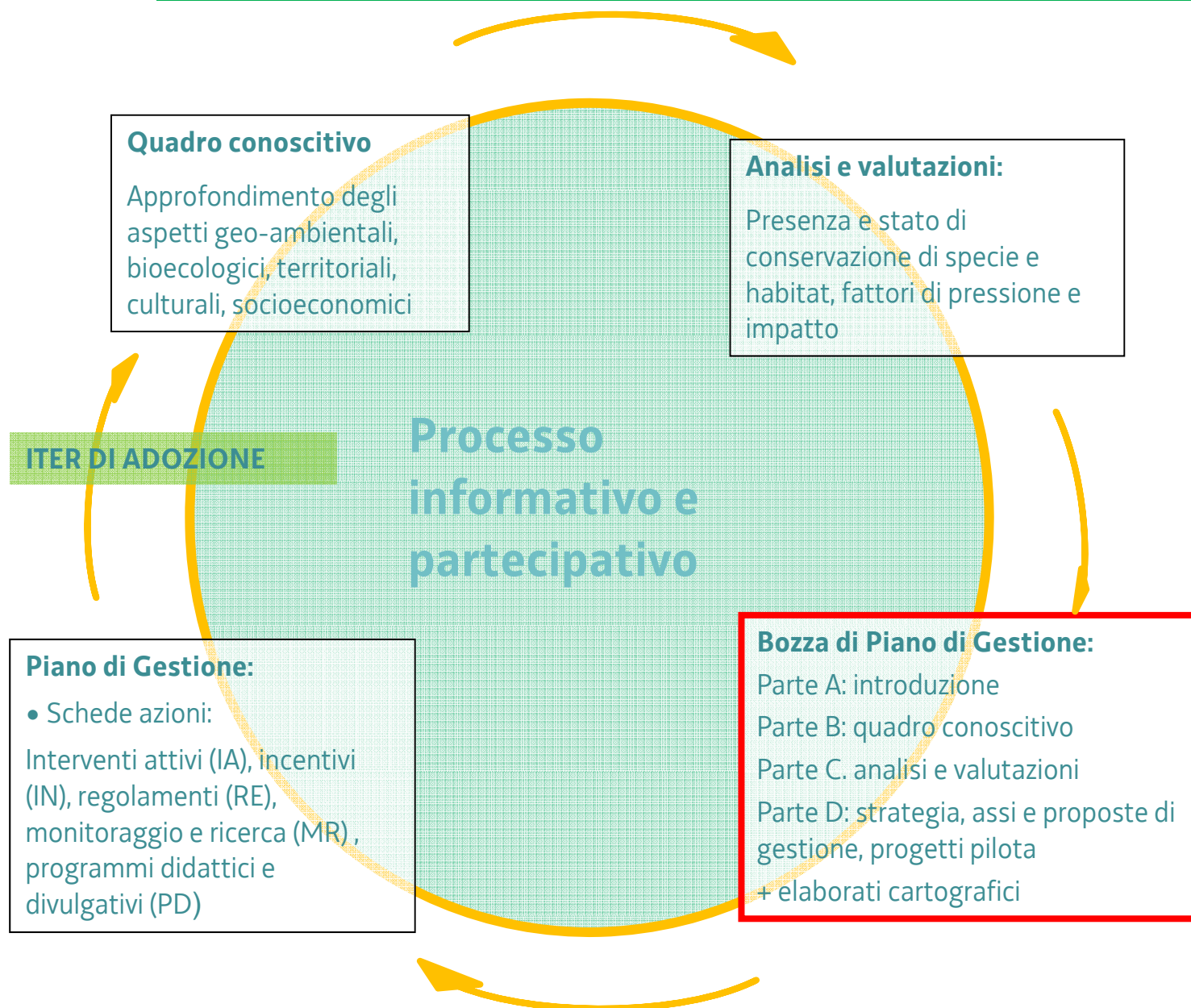
Obbiettivo: conservazione della BIODIVERSITA' che è spesso legata anche agli ambienti creati dall'uomo attraverso le tradizionali pratiche di utilizzo del territorio – elemento molto forte in contesto montano

Il piano quindi si occupa di salvaguardare habitat e specie ma interseca molti settori quali selvicoltura, sviluppo territoriali, zootecnia di montagna, turismo estivo e invernale. Ci sono alcuni conflitti ma proprio in aree montane prevalgono le congruenze

Il piano di gestione in Friuli Venezia Giulia è un piano ambientale regionale, che assorbe anche le Misure di Conservazione per i siti Alpini già approvate ed in vigore dall'Amministrazione Regionale



Come sono stati costruiti i piano di gestione



Esempio di costruzione di una misura del piano

Specie target: Pernice bianca

Fase conoscitiva e valutativa: definizione delle distribuzioni, dello stato di conservazione e delle pressioni



Definizione di misure di conservazione

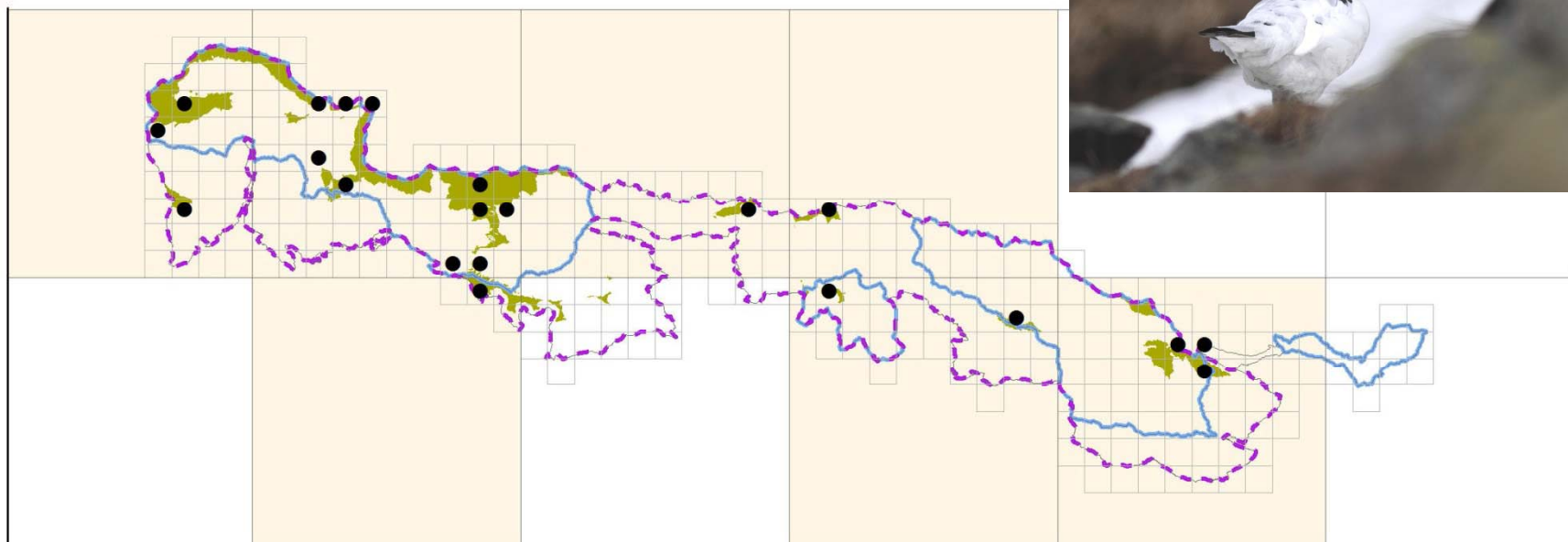


Processo partecipativo (tavoli tecnici)



Individuazione di soluzioni condivise

Esempio: Pernice bianca



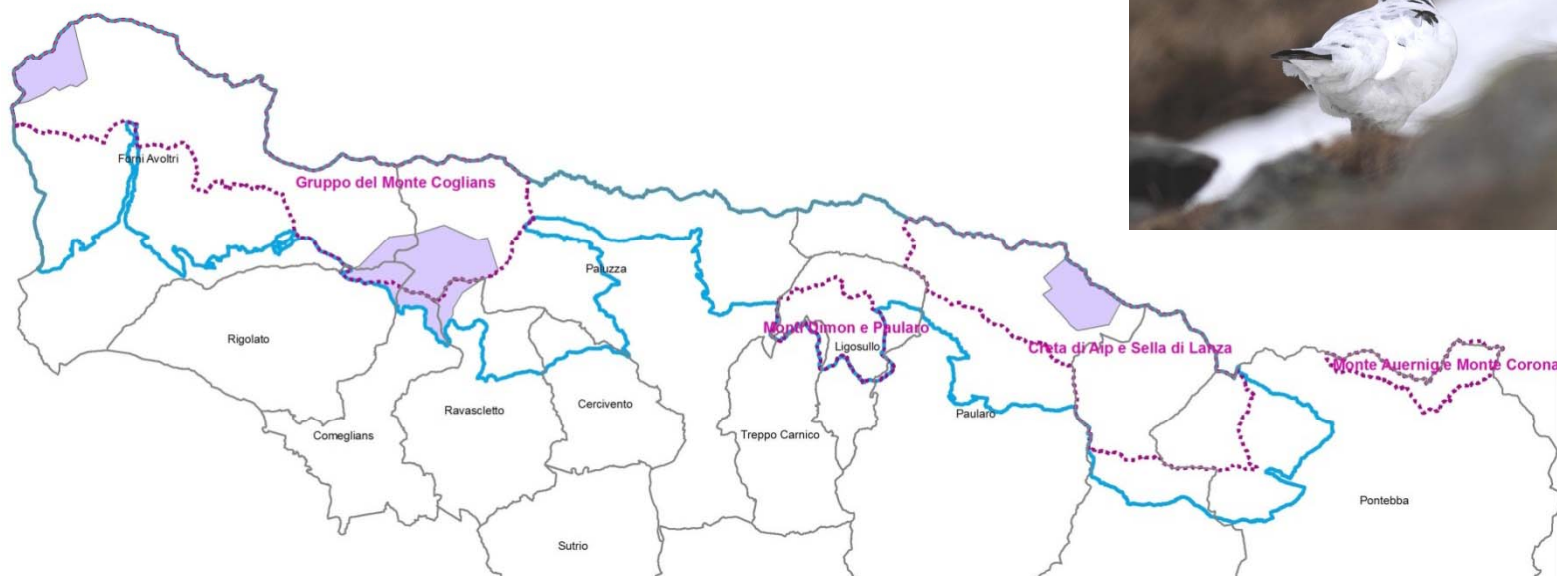
Fattori di pressione:

dinamiche naturali, sport invernali, alcune modalità di pascolo



Esempio di concertazione con Forni Avoltri

Esempio: Pernice bianca



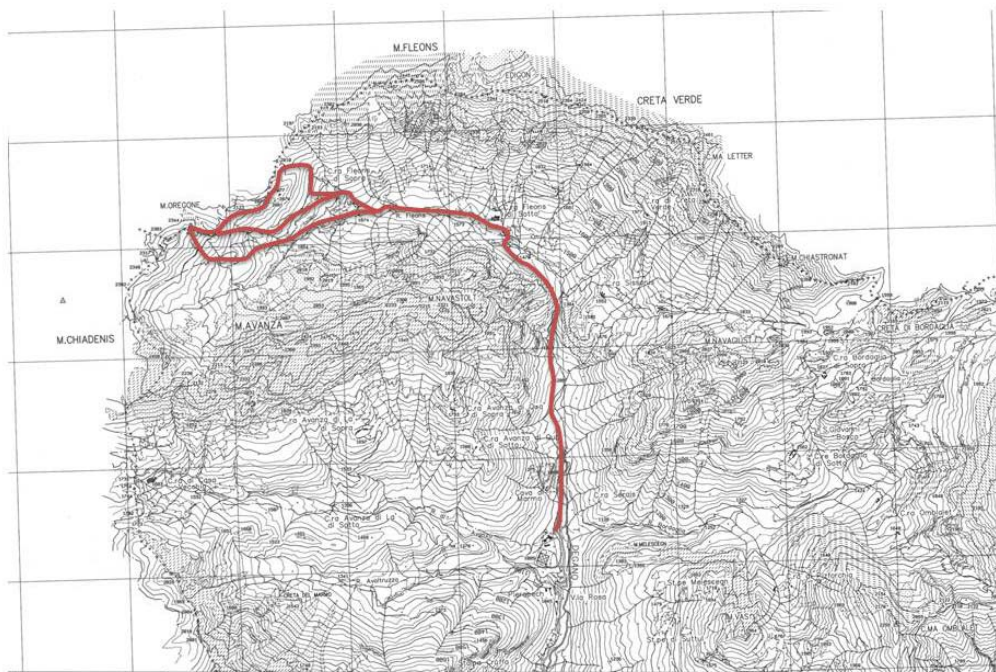
Individuazione di misure:

RE104

Divieto di sci-alpino, sci escursionismo, escursionismo con racchette da neve ed altri sport invernali nelle aree indicate in cartografia dopo il 31 marzo

Esempio: Pernice bianca

Incontri tecnici processo partecipativo



ITINERARI SCI ALPINISTICI DEL MONTE OREGONE-VALLE DI FLEONS

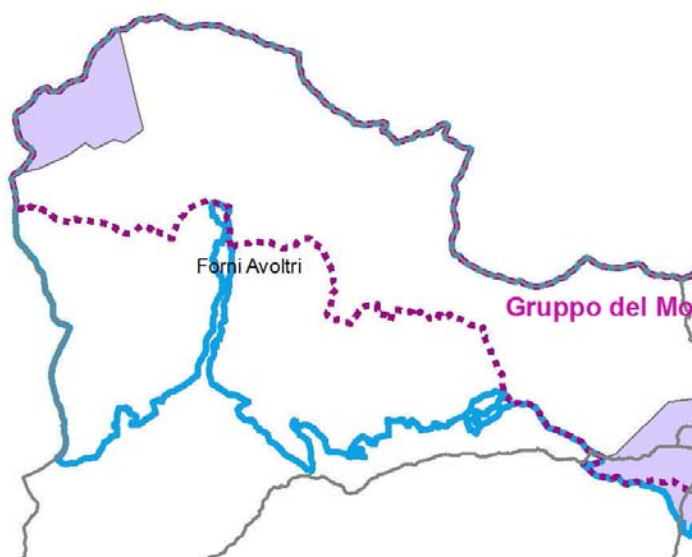
L'Amministrazione evidenzia
I principali itinerari scialpinistici
interessati anche da
manifestazioni organizzate

Esempio di concertazione con Forni Avoltri

Esempio: Pernice bianca



Modifica della cartografia



Il piano è costituito da un'ampia documentazione conoscitiva e da una parte operativa. Da questa analisi derivano l'organizzazione strategica del piano (ogni sito è differente e quindi ha i suoi obiettivi specifici)

La parte operativa contiene le misure di conservazione, e le cartografie che le localizzano in modo puntuale sul territorio.

Il piano di gestione accoglie e adatta (localizza, ne definisce intervalli di tempo, etc.) le misure di conservazione già approvate dall'amministrazione regionale e in vigore per i siti alpini da 1 anno e ne individua, ove necessario di nuove.

Le tipologie di azioni sono:

- > IA - interventi attivi
- > RE - regolamentari
- > IN - incentivi ed indennizzi
- > MR - programmi di monitoraggio e/o ricerca
- > PD - programmi didattici

Carta delle azioni regolamentari

Carta delle azioni di gestione attiva

Carta degli habitat N2000: per le azioni che fanno riferimento ad habitat specifici

L'iter di approvazione del Piano di Gestione

- Viene redatta e proposta la bozza tecnica di piano
- Vengono forniti alcuni pareri di commissioni regionali tecniche
- Viene effettuata l'adozione da parte della Giunta regionale e dal quel momento scattano le misure di salvaguardia
- Vi è un periodo per le osservazioni
- Il piano viene definitivamente adottato

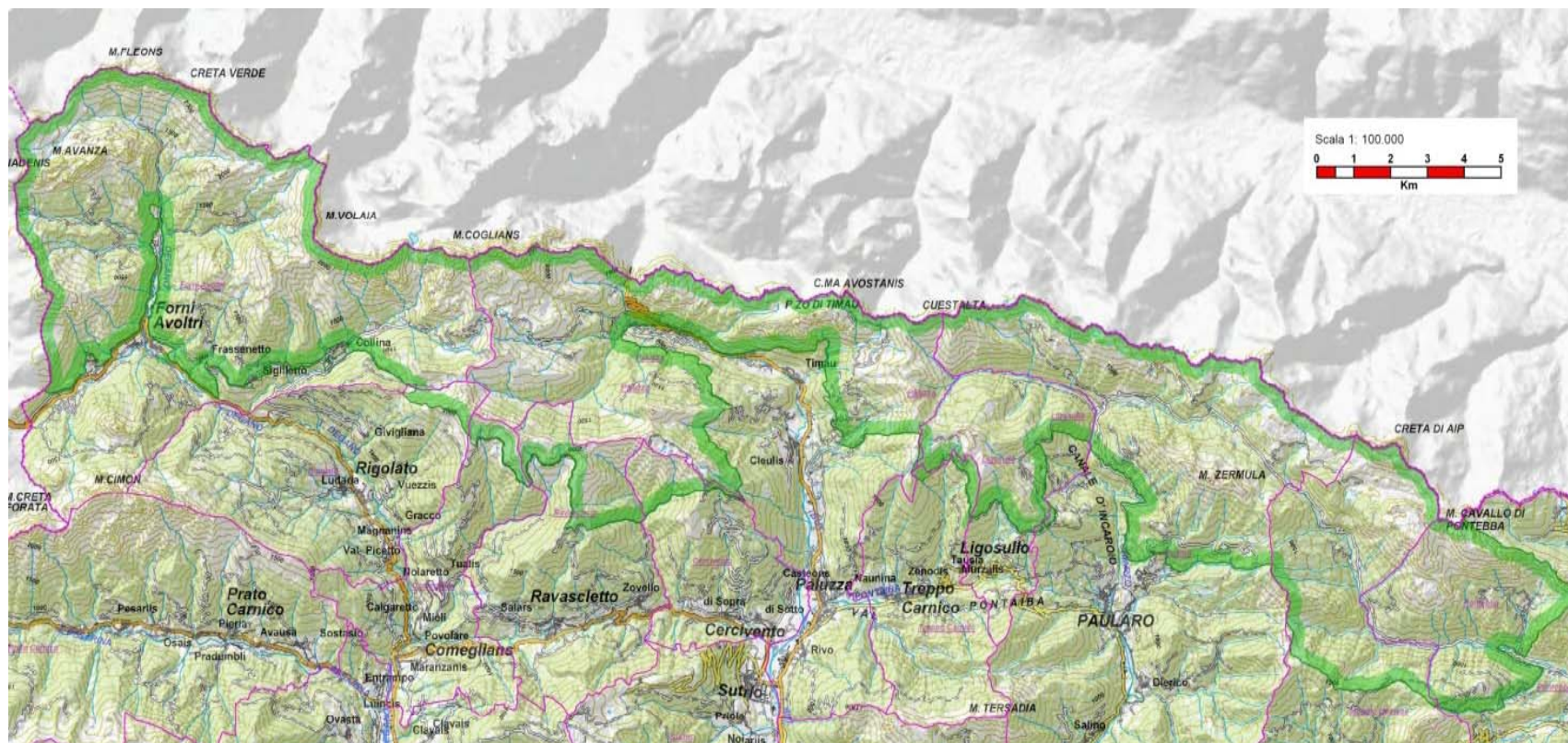
Le torbiere sono habitat importanti in questi siti e sensibile alle modifiche ambientali



PIANO DI GESTIONE

DELLE AREE "NATURA 2000" ALPI CARNICHE

ZPS IT3321001 "Alpi Carniche" un vasto sito di protezione per gli uccelli, estremamente ricco di habitat e altre specie, in cui la corretta integrazione tra natura e attività umane tradizionali rappresenta una leva per lo sviluppo



PIANO DI GESTIONE

DELLE AREE "NATURA 2000" ALPI CARNICHE

obiettivi strategici (asse)

obiettivi specifici

1 Tutela, riequilibrio ecologico e miglioramento dei fondo valle e dei boschi della fascia montana

- 1a Conservazione delle specie degli habitat boschivi e dei pascoli e prati di bassa quota
- 1b Conservazione degli habitat forestali e gestione selvicolturale
- 1c Mantenimento e miglioramento dei prati da sfalcio

2 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

- 2a Conservazione delle specie legate alle attività agrosilvopastorali di tipo tradizionale
- 2b Miglioramento della gestione estensiva degli alpeggi
- 2c Riequilibrio fra i pascoli, le brughiere, mughete e ontanete a ontano verde

3 Tutela dei sistemi rupestri e delle fasce alpine e nivali

- 3a Minimizzazione degli impatti delle attività turistiche e sportive
- 3b Conservazione delle specie tipicamente alpine
- 3c Conservazione degli habitat primari

4 Conservazione dei galliformi alpini

- 4a Minimizzazione dei fattori di pressione
- 4b Gestione dell'habitat

5 Conservazione dei grandi carnivori e dei predatori

- 5a Azioni di sensibilizzazione
- 5b Azioni di gestione

6 Tutela e riequilibrio dei corsi d'acqua, dei laghetti e delle torbiere

- 6a Conservazione e miglioramento dei corsi d'acqua e della fauna e della vegetazione ripariale
- 6b Conservazione e miglioramento dei laghetti alpini
- 6c Conservazione e miglioramento delle torbiere di alta quota

7 Sensibilizzazione e valorizzazione per un turismo sostenibile

PIANO DI GESTIONE

DELLE AREE "NATURA 2000" ALPI CARNICHE

ESEMPI DI AZIONI INDIVIDUATE PER IL SITO IN REALAZIONE AGLI OBIETTIVI

Obiettivo strategico 2 (Asse): Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

Obiettivo strategico 4 (Asse): Conservazione dei galliformi alpini



RE107: Predisposizione da parte di ciascun pastore- richiedente di una relazione preventiva contenente numero di capi, percorso della transumanza con la data di partenza, destinazione, durata prevista, punti di stazionamento notturno. A fine stagione relazione con indicazione puntuale del numero di capi transitati e le date di partenza ed arrivo.

RE 79: Divieto di pascolo ovino nelle aree indicate in cartografia

PIANO DI GESTIONE

DELLE AREE "NATURA 2000" ALPI CARNICHE

ESEMPI DI AZIONI INDIVIDUATE PER IL SITO IN REALAZIONE AGLI OBIETTIVI

Obiettivo strategico 2 (Asse): Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

Obiettivo strategico 4 (Asse): Conservazione dei galliformi alpini



GA49: Creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali nelle formazioni arbustive subalpine

IN15: Incentivi per la redazione di piani di pascolamento che tenendo conto delle esigenze zootecniche perseguano gli obiettivi del Piano di gestione e favoriscano il controllo delle vegetazioni nitrofile o infestanti e delle neocolonizzazioni arboree


PIANO DI GESTIONE

DELLE AREE "NATURA 2000" ALPI CARNICHE

RE79: Divieto di pascolo ovino
nelle aree indicate in
cartografia

Esempio di scheda azione

ZPS IT3321001 "Alpi carniche"

RE79	Divieto di pascolo ovino nelle aree indicate da cartografia
Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina	
Asse	
2, 4	
Obiettivi specifici	
2b, 4b	
Habitat target	
Specie target	
<i>Lagopus mutus</i>	
Categorie socio-economiche coinvolte	
Imprenditori agricoli, coltivatori diretti, allevatori	
Localizzazione	
	

PIANO DI GESTIONE

DELLE AREE "NATURA 2000" ALPI CARNICHE

ESEMPI DI AZIONI INDIVIDUATE PER IL SITO IN REALAZIONE AGLI OBIETTIVI

Obiettivo strategico 1 (Asse): Tutela, riequilibrio e miglioramento ecologico dei fondovalle e dei boschi della fascia montana



RE88: Nella realizzazione di nuove strade forestali andrà realizzata ai margini della pista stessa una radura di 1000 metri quadrati ogni 1000 metri lineari di strada, tranne che nei tratti con pendenza di versante superiore a 50°

GA 84: Miglioramento strutturale peccete antropogene

PIANO DI GESTIONE

DELLE AREE "NATURA 2000" ALPI CARNICHE

PRINCIPALI AZIONI INDIVIDUATE PER IL SITO

RE: Regolamentazione delle modalità di sfruttamento delle risorse boschive: sono state individuate modalità congruenti con le esigenze di conservazione di specie ed habitat. In particolare, ad esempio, si è stabilito che, qualora si voglia procedere ad utilizzazioni nel periodo primaverile, in cui avviene la riproduzione di molte specie che si protrae in montagna sino a fine giugno, gli operatori siano tenuti a verificare l'assenza di esemplari di uccelli di interesse nell'area tramite un sopralluogo

RE - Regolamentazione della caccia: oltre alla sospensione del prelievo della specie Pernice bianca, che versa in uno stato di conservazione sfavorevole, sono state individuate metodologie operative di monitoraggio e relativi valori soglia (numero d'individui all'inizio della primavera, successo riproduttivo) che garantiscano un prelievo sostenibile delle specie d'interesse comunitario.

RE - Regolamentazione della fruizione turistico – ricreativa: con il piano vengono regolamentate alcune attività turistico ricreative che non sono soggette ad alcuna normativa di settore (sci alpinismo, arrampicata, volo a vela) e possono risultare fortemente impattanti per gli uccelli, in particolare nel delicato momento della riproduzione e dell'allevamento della prole. Le norme individuano alcune aree di elevato valore faunistico in cui vengono limitate o sospese alcune attività per un determinato periodo dell'anno.

RE - Regolamentazione delle intensità di pascolamento e degli apporti di fertilizzanti funzionali alla conservazione ed al ripristino di habitat di interesse comunitario, sensibili sia all'eccessivo calpestio che all'arricchimento di sostanza organica.

IN - Incentivazione delle attività agro-pastorali di tipo tradizionale: sono state individuate modalità operative che saranno oggetto di incentivi economici con l'obiettivo di sostenere le attività di alpeggio, elementi chiave per la conservazione di alcuni habitat ed alcune specie di elevato interesse.

IN - Incentivazioni delle attività per il recupero ed il mantenimento dei prati sfalciati e di superfici a pascolo

PIANO DI GESTIONE

DELLE AREE "NATURA 2000" ALPI CARNICHE

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

